

Il 20 giugno Bayer ha tenuto a New York il Crop Science Innovation Summit 2023, il primo evento del genere per la multinazionale che, con la sua divisione Crop Science, ha una posizione di leadership su un mercato potenziale che supera i 100 miliardi di €.

La strategia di Bayer, attraverso la sua offerta innovativa, è quella di promuovere le pratiche di agricoltura rigenerativa con una pipeline che ha un potenziale picco di vendite di oltre 30 miliardi di €, consentendo agli agricoltori di contribuire alla sicurezza alimentare e, nel contempo, alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Secondo Bayer, come ha dichiarato Rodrigo Santos (Presidente della Divisione Crop Science e membro del CdA di Bayer AG), «(...) l'agricoltura rigenerativa è in grado di aumentare la produzione alimentare, i redditi agricoli e la resilienza in un clima che sta cambiando, rinnovando al contempo la natura. Il nostro portfolio offrirà future innovazioni con l'agricoltura rigenerativa come protagonista (...). Il nostro obiettivo è trasformare l'agricoltura affinché sia più produttiva, più sostenibile e abbia un impatto netto positivo sull'ambiente».

Con le sue soluzioni agricole all'avanguardia, basate su investimenti in ricerca e innovazione costante che hanno visto l'avanzamento di 15 progetti nel 2022, Bayer prevede di implementare le sue soluzioni di sistemi olistiche su una superficie di 161 milioni di ettari entro la metà del prossimo decennio.

Per raggiungere questi obiettivi, Bayer Crop Science lavora accanto agli agricoltori e ai suoi partner, mettendo in campo tutte e cinque le piattaforme di innovazione, ovvero *breeding*, *biotecnologia*, *chimica*, *strumenti biologici* e *data science*.

«Tuttavia, non si tratta solo delle piattaforme: è la convergenza di queste innovazioni che ci permette di generare soluzioni sistemiche per superare le sfide più urgenti», ha dichiarato Robert Reiter, Responsabile R&S della Divisione Crop Science di Bayer.

«Gli agricoltori necessitano della migliore genetica con i migliori tratti oltre a programmi di semina basati sui dati per sapere quando e dove piantare determinate colture. Hanno, inoltre, l'esigenza di una protezione delle colture con molecole a basso impatto, abbinata a soluzioni biologiche per la fase tardiva della stagione e ad applicazioni di precisione per proteggere in modo sostenibile le colture».

Tra le innovazioni presentate, vi sono le sementi personalizzate e le tecnologie di *breeding* di nuova generazione, con il contributo del *gene editing* e il *precision breeding* supportato dall'intelligenza artificiale; in questo ambito Bayer sta lavorando su ibridi di riso più produttivi e sostenibili: «il riso a semina su sodo possiede il potenziale per trasformare la produzione di riso, riducendo in modo significativo il consumo di acqua e incrementando i raccolti. Sono in corso in India i primi esperimenti del programma Bayer Direct Areas» dichiara l'azienda.

Inoltre, con le tecnologie dei *Transformative Traits* gli agricoltori possono ridurre i danni da stress abiotici e da patogeni e ottimizzare gli input, riducendo l'impiego di fitofarmaci, insetticidi ed erbicidi; nuove modalità di azione di erbicidi e fungicidi vengono sviluppate con le *Sustainable Small Molecules* e il supporto dell'intelligenza artificiale.

I programmi di innovazione permetteranno a Bayer Crop Science di accedere a nuovi mercati contigui a quello agricolo, ad esempio attraverso nuovi prodotti biologici per la fertilità e la difesa delle colture, biocarburanti prodotti con le *cover crop* sviluppate, la catena del valore digitale e le soluzioni di *Carbon Farming*: queste innovazioni rappresentano nuove fonti di reddito per gli agricoltori, contribuiscono a proteggere il suolo, a ridurre le emissioni di gas serra e gli impatti ambientali dei concimi di sintesi, oltre a rappresentare un'opportunità di maggiore sicurezza per i consumatori per la riduzione di residui sui prodotti alimentari. Autore: Azzurra Giorgio